

AGENDA DELLE PRIORITÀ

LE PRIORITÀ DI BORGO PANIGALE-RENO
RACCOLTE IN 3 ANNI DI LABORATORI

QUARTIERE
BORGO
PANIGALE-
RENO



Comune di Bologna
Quartiere Borgo Panigale-Reno

fondazione
innovazione urbana



Immaginare
è Bologna

INTRODUZIONE _

Dai bisogni alle politiche: la chiave di volta della prossimità

Le Agende di Quartiere sono state costruite sulla base dei dati raccolti in tutti i percorsi di ascolto, partecipazione e coprogettazione organizzati dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, primi fra tutti i Laboratori di Quartiere che, dal 2017 a oggi, sono stati il principale strumento di ascolto, confronto, dialogo e indagine dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità cittadine.

Tramite i laboratori è stato possibile incontrare 14.000 persone (7.000 nel 2019, 5.000 nel 2018, 2.040 nel 2017) e coinvolgere 30.932 attraverso il voto digitale dei progetti del Bilancio partecipativo (14.584 nel 2017 e 16.348 nel 2018).

Ai Laboratori di Quartiere si aggiungono oltre 30 percorsi di coinvolgimento che hanno affrontato numerosi temi, dalla mobilità, all'accessibilità, allo spazio pubblico, ma anche la realizzazione di bandi (come Futuro prossimo, Piccoli Teatri di Quartiere, ecc.) e altre attività con i Quartieri e il Comune. L'obiettivo è stato sempre di avvicinare le pratiche amministrative e l'approccio gestionale con i nuovi modelli di attivazione, i bisogni e le capacità dei cittadini.

Tra i percorsi più recenti spiccano ad esempio gli incontri dedicati al Piano Urbanistico Generale, che hanno coinvolto circa 400 persone e raccolto 254 contributi di cittadini e associazioni, o le attività del percorso "Bologna oltre le Barriere", che hanno visto partecipare 220 persone agli incontri digitali, in vista della candidatura della città al Premio europeo Città accessibile.

Ogni Agenda è composta da priorità tematiche, di respiro più ampio e relative a tutto il quartiere, e priorità per aree di prossimità, più specifiche e legate ad aree più ristrette dei diversi quartieri, andando quindi ad approfondire con un maggiore grado di dettaglio le diverse priorità.

L'agenda non vuole essere esaustiva di tutti i temi e di tutti i luoghi di interesse del quartiere ma rappresenta le voci dei cittadini che hanno partecipato ai Laboratori.

L'agenda crea quindi una cornice in grado di connettere i Laboratori di quartiere, i programmi e gli obiettivi dei quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale.

L'idea è quella di redigere un documento che possa essere il punto di partenza per un aggiornamento continuo e sempre integrabile di nuovi bisogni, priorità e punti di vista.

Valorizzare centri sociali e biblioteche di Quartiere come luoghi di aggregazione e integrazione

Il Quartiere è abitato da comunità diverse tra loro per provenienza e cultura e gli spazi che favoriscono l'aggregazione intergenerazionale e multiculturale sono fondamentali. In tal senso anche, i Centri Sociali Anziani possono svolgere un nuovo ruolo per il territorio e la collettività. Questi luoghi potrebbero aumentare la loro funzione di spazi di confronto, integrazione, collaborazione e reciproca conoscenza tra le culture presenti nel Quartiere e tra generazioni diverse. Anche le biblioteche di Quartiere vengono identificate come potenziali centri di aggregazione in cui gli adolescenti, attraverso attività culturali ed educative, potrebbero riconoscersi e trovare un loro spazio nel Quartiere. Risulta prioritario individuare le chiavi per migliorare la collaborazione e favorire una maggiore apertura e flessibilità dei centri e delle biblioteche di Quartiere verso nuovi potenziali frequentatori, in particolare giovani e popolazione straniera.

Creare nuovi spazi culturali e educativi coinvolgendo i giovani, soprattutto nelle aree più fragili del Quartiere

In tutto il Quartiere si richiede l'aumento del numero di spazi culturali e di luoghi di aggregazione soprattutto per i giovani. Si fa riferimento a tal proposito ai locali sfitti ai piani terra di alcuni comparti di edilizia popolare, agli spazi comuni condominiali e alle strutture non utilizzate del Quartiere, che potrebbero essere riqualificati e riutilizzati. La riqualificazione di questi spazi, così come quella di altri centri in cattivo stato, deve necessariamente essere realizzata tramite interventi non solo funzionali, ma anche di qualità estetica, in modo da trasformarli in luoghi attrattivi e non respingenti. Con tali interventi sarebbe possibile facilitare il senso di appartenenza dei ragazzi e di riappropriazione di questi spazi: educare alla bellezza per creare identità e comunità. Inoltre, si segnala che nel Quartiere è presente un'alta concentrazione di famiglie, al cui interno possono rintracciarsi situazioni di fragilità economica, sociale ed educativa, in particolare nelle aree caratterizzate da edilizia residenziale

pubblica. Risulta prioritaria la creazione di una rete di scambio e l'incremento dei servizi culturali ed educativi per trasformare questi luoghi, che corrono il rischio diventare critici, attraverso azioni trasversali che abbiano finalità educative e civiche e riescano ad attrarre gli adolescenti, che spesso non trovano in queste aree spazi a loro dedicati. Queste azioni dovrebbero inoltre essere accompagnate da un processo di rinnovamento gestionale che veda i ragazzi coinvolti responsabilizzandoli in prima persona, affinché gli venga data la possibilità di essere protagonisti del progetto, magari con il supporto di educatori. Infine, si segnala come spesso i ragazzi del Quartiere si ritrovino principalmente in maniera spontanea in luoghi "non pianificati" per l'aggregazione, che andrebbero valorizzati e resi fruibili

Attivare percorsi di formazione innovativi e sulle nuove competenze e sostenere la manutenzione delle strutture del sistema scolastico comunale per favorire l'inclusione sociale

Gli adolescenti sono riconosciuti come i principali destinatari e protagonisti di attività laboratoriali, a cui rivolgere percorsi educativi di crescita e formazione sempre più innovativi, che si realizzino anche fuori dalle scuole. Sono tante le eccellenze culturali da valorizzare, riconosciute dagli abitanti come risorse da potenziare anche in connessione con il territorio e chi lo abita. Per favorire l'inclusione dei più giovani è importante riuscire a coinvolgerli in attività che ne stimolino le passioni e che li facciano sentire concretamente coinvolti. Si immaginano laboratori in cui si impara ad usare le nuove tecnologie e il digitale, anche per favorire la creatività dei ragazzi in ambito artistico, musicale e radiofonico e percorsi in cui lo sport sia uno strumento di aggregazione e inclusione multiculturale. Si immaginano inoltre percorsi didattici innovativi che possano favorire dinamiche scuola-lavoro più efficaci, introducendo attività che aiutino i ragazzi a costruire nuove competenze e ad entrare nel mondo del lavoro.

Recuperare e rafforzare l'identità del Quartiere anche ridefinendo il rapporto con la campagna e re-immaginando i poli industriali e l'offerta di servizi del Quartiere

Per i cittadini, lavorare sul rafforzamento dell'identità del Quartiere significa ridefinire il rapporto tra città e campagna. Più volte nei Laboratori di Quartiere emerge l'esigenza di valorizzare l'identità della comunità "dal basso" anche attraverso eventi e/o spazi accessibili in maniera temporanea o stabile, per riabilitare la memoria storica e la capacità del Quartiere di auto-organizzarsi. Si richiede anche di recuperare il patrimonio dismesso del Quartiere, seguendo modelli di rigenerazione di aree industriali che hanno portato grande valore alla città per creare nuovi spazi di lavoro e centri di servizio per il Quartiere, favorendo la creazione di presidi sociali.

Aumentare il sostegno per i più fragili

Emerge la necessità di garantire un maggiore sostegno alle famiglie, agli anziani, agli adolescenti e, in generale, alle persone che vivono una condizione di fragilità. Chi non ha reti sociali, amicali o parentali o chi non riesce ad accedere a forme di integrazione sociale ed economica, anche a causa di una limitata conoscenza dei servizi offerti dal territorio, è infatti più vulnerabile. Un tema sentito è quello della dipendenza dal gioco d'azzardo. Emerge inoltre l'esigenza di migliorare le relazioni tra associazioni, servizi sociali e istituzioni scolastiche

Sperimentare nuove tipologie abitative e servizi all'abitare per studenti e nuove famiglie

Si è evidenziata la presenza di una fascia di cittadinanza con un reddito troppo elevato per poter accedere ai bandi per l'assegnazione di edilizia residenziale pubblica ma comunque non sufficiente per poter accedere ai prezzi di mercato, in costante crescita. All'interno di questa visione si fa riferimento in particolare

alla necessità di nuove tipologie abitative destinate prioritariamente ai giovani, soprattutto studenti. Si immagina la possibilità di introdurre un contributo per sostenere le spese di affitto e condominio, uno strumento che possa fare da “cuscinetto”. Si mette inoltre in evidenza la necessità di favorire le relazioni di vicinato e di incentivare la coesione all'interno dei condomini, un esempio è il condominio solidale: favorire in qualche modo le relazioni fra persone che vivono all'interno dello stesso condominio, senza intervenire sulla proprietà e senza intervenire sulle strutture, ma con un progetto di mediazione sociale.

Valorizzare le risorse ambientali per favorire una maggiore vitalità e migliorare la vivibilità e l'attrattività del Quartiere per i suoi abitanti

I cittadini di Borgo Panigale-Reno chiedono un Quartiere vivo, che superi l'idea di Quartiere in cui passare poco tempo libero, con spazi verdi attrezzati per bambini, giovani, adulti e anziani, luoghi da rendere accoglienti attraverso la rigenerazione e l'attivazione di proposte culturali e aggregative. Emerge con forza il desiderio di ricucitura delle due anime del Quartiere, Borgo Panigale e Reno, e del Quartiere con la città di Bologna, per dimostrare che una “bella periferia esiste” ma è necessaria una cura maggiore partendo dalle aree verdi.

Valorizzare il patrimonio paesaggistico e le reti di parchi del Quartiere come fattore identitario, di aggregazione e di miglioramento della salute del Quartiere

Il patrimonio paesaggistico e le risorse di verde urbano del Quartiere sono considerare un'importante risorsa da tutelare, rendere fruibile e sempre più attraversata e vissuta dalle persone del Quartiere e di tutta la città. Si richiede di mantenere vivo il verde e l'attività agricola, recuperando almeno in parte le progettualità ed obiettivi previsti per la zona del Parco Città-Campagna e promuovendo sempre di più l'affermazione dell'agricoltura integrata e

dell'agricoltura biologica. Si richiede inoltre di non utilizzare diserbanti nei parchi e giardini pubblici e di immaginare progetti che favoriscano la coltivazione di ortaggi in aree di verde non utilizzato. Si richiede di creare una maggiore connessione tra i vari parchi del Quartiere e di renderli più fruibili, al fine di creare dei percorsi naturali in cui potersi aggregare, fare sport all'aperto e conoscere e tutelare la biodiversità del Quartiere. Particolare attenzione viene posta al LungoReno, risorsa unica per la città e per il Quartiere, che ne è fortemente caratterizzato offre spazi dal grande potenziale aggregativo, ambientale e per la promozione di sani stili di vita. Si richiede di rendere il LungoReno più accessibile e sicuro, soprattutto attraverso percorsi ciclabili, più fruibile e attivo, sostenendo l'aggregazione spontanea ma anche l'attivazione di iniziative culturali, civiche e sportive organizzate.

Migliorare le connessioni, ridefinire e valorizzare il ruolo del Quartiere come spazio tra il centro e l'area rurale e favorire l'accessibilità intraQuartiere

L'accessibilità è una priorità per il Quartiere sia per ridurre la distanza con il centro storico che relativamente al trasporto pubblico, secondo due aspetti principali: da un lato, i cittadini esprimono l'esigenza di connettere zone diverse dello stesso Quartiere, sottolineando in particolare la necessità di collegamenti tra le aree afferenti agli ex quartieri Borgo Panigale e Reno, di un asse nord-sud e di connessioni con alcuni poli attrattivi e servizi e centralità del Quartiere e in rapporto al fiume Reno; dall'altro, viene posta l'attenzione necessità di più corse in alcuni tratti. È inoltre forte l'accento posto sulla mobilità dolce (pedonale e ciclabile). Particolare attenzione viene rivolta al rapporto con la campagna, che viene percepita come una risorsa per la città e per il Quartiere, ma che tuttavia non viene sufficientemente valorizzata anche a causa della mancanza di un sistema di mobilità ciclabile che ne favorisca la fruizione non solo come area di decompressione del traffico degli assi principali del Quartiere, ma come vera e propria alternativa.

Favorire il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico per prevenire i rischi alla salute

Gli effetti dell'inquinamento e la qualità dell'aria sono considerati temi prioritari per il Quartiere e le persone che lo abitano. La percezione diffusa è che il Quartiere Borgo Panigale - Reno sia più colpito da questi fenomeni rispetto ad altre zone della città. L'inquinamento acustico e la qualità dell'aria incidono molto sulla vivibilità e lo stile di vita degli abitanti del Quartiere. Oltre a richiedere soluzioni coordinate e di grande portata che limitino l'inquinamento in maniera puntuale, introdurre mezzi pubblici innovativi potrebbe essere un modo per ridurre le emissioni. In risposta a questi bisogni, all'interno dei Laboratori di Quartiere si riscontra l'opinione favorevole all'attuazione del progetto del tram, visto come una soluzione capace di ridurre in maniera importante le cause scatenanti il forte inquinamento. Allo stesso tempo le limitazioni sull'uso dei mezzi privati vengono percepite come una riduzione della propria libertà piuttosto che un incentivo a mantenere l'aria pulita. Inoltre, uno strumento utile per migliorare il clima è la sensibilizzazione su tematiche come la raccolta differenziata e, in generale, l'educazione ambientale da implementarsi attraverso l'incremento delle iniziative comunali e da rendere pratica strutturale nelle scuole, centri sociali, centri educativi. Trasversalmente ai temi affrontati, emerge il desiderio di un maggiore coinvolgimento dei cittadini del Quartiere nell'ambito delle questioni ambientali: la comunità dovrebbe avere più voce in capitolo sul tema della qualità dell'aria e sulla gestione della risorsa fiume, è necessario trovare gli strumenti adatti per migliorare le azioni proposte dal Comune. Si richiedono dunque eventi ad hoc per affrontare i temi legati all'ambiente.

Mettere in sicurezza dai rischi idrogeologici le aree e gli edifici

Il rischio idrogeologico è un altro argomento ritenuto urgente e prioritario per il Quartiere. Il problema delle esondazioni delle acque è particolarmente sentito nelle zone delle strade che vanno verso le campagne di Zola Predosa e nelle zone lungo l'asta fluviale che hanno subito allagamenti recentemente. Un altro problema riscontrato a causa delle esondazioni è quello degli alberi che vengono trasportati dall'acqua durante le grandi piogge, ostruendo spesso il sotto-ponte del Pontelungo, sul quale si richiede di intervenire per mitigare le conseguenze di questi eventi sempre più frequenti. Viene infine segnalato un problema di acque nere che finiscono nel Reno, quando si presenta il fenomeno delle bombe d'acqua.

— LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori: <https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

— LE AREE DI PROSSIMITÀ

BARCA

Le aree statistiche Battindarno - Villaggio della Barca - Canale del Reno fanno parte della zona Barca e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: Parco Nicholas Green, Piazza Giovanni XXIII, Centro Rosa Marchi, Giardino Guido Horn d'Arturo, Via Grandi - Via Torricelli - Centro Sportivo.

Valorizzare e attivare i portici del Treno della Barca attraverso il commercio di prossimità e potenziare gli spazi di aggregazione per ragazzi e attività intergenerazionali

Il parco di Piazza Giovanni XXIII, i portici del Treno e la Parrocchia di Sant'Andrea

Il parco di **Piazza Giovanni XXIII** è uno spazio verde molto importante della zona, che si trova in prossimità del lungo edificio porticato di edilizia residenziale popolare noto come il "Treno". Il portico **del Treno** sono una importante opera architettonica centrale della zona Barca a cui viene riconosciuto un forte valore storico, simbolico e di socializzazione e aggregazione intergenerazionale e multietnico, grazie alla presenza di bambini e giovani che si riuniscono per passare il tempo libero sotto ai portici (candidati a diventare patrimonio

UNESCO). Tuttavia, secondo i cittadini, i portici sono ancora sottoutilizzati e poco valorizzati. I negozi che un tempo mantenevano vivo il porticato sono quasi tutti chiusi, creando una sensazione di desolazione e un sentimento di abbandono e di incuria diffusa. Inoltre, si segnala la mancanza di spazi di aggregazione per giovani nella zona, a cui consegue anche un uso inadeguato dei portici e degli spazi posteriori da parte di alcuni giovani. In tal senso, anche alcuni spazi privati della zona potrebbero essere immaginati come nuove centralità: si nomina per esempio un'ex-sala scommesse ("sala Wintoto") che i partecipanti ai Laboratori segnalano come un possibile spazio da riutilizzare come luogo di aggregazione per ragazzi. Secondo i partecipanti i portici dovrebbe essere oggetto di interventi di manutenzione e di ammodernamento. In particolare si richiedono interventi sulla pavimentazione e sulle aree comuni in modo da poter creare anche uno spazio di aggregazione intergenerazionale. Vicino alla Piazza e al Treno, si trova anche la **parrocchia di Sant'Andrea**, spazio molto frequentato, presidio importante per la zona Barca, capace di attivare progetti aggregativi importanti.

Valorizzare gli spazi verdi della zona per favorire la loro vivibilità, l'aggregazione e attività organizzate, sport e libera fruizione

Gli orti comunali Boschetto Lungo Reno - Chiarini, Il parco Green, il Giardino Severo Pozzati e il parco LungoReno

La Zona degli **Orti comunali Boschetto LungoReno - Chiarini** è molto bella ed apprezzata dalla cittadinanza. Gli orti rappresentano uno spazio verde di aggregazione e condivisione centrale per le comunità della zona e beneficiano anche della vicinanza con il fiume Reno. Spazi verdi come quelli adiacenti agli orti sembrano essere apprezzati anche dai ragazzi, che vi si ritrovano spesso. In tal senso, si segnala che nella zona ci sono molti parchi e giardini inutilizzati che potrebbero essere valorizzati con lo scopo di aumentare i luoghi di aggregazione all'aria aperta.

Il **parco Nicholas Green** si trova a fianco del cimitero monumentale della Certosa. Questa area è molto frequentata grazie alla disponibilità di enormi spazi verdi per svolgere attività all'aperto. Chi frequenta il parco può godere della presenza di strutture e attrezzature per praticare ginnastica artistica e pesistica. Nonostante il parco sia molto vissuto, si riscontrano diverse criticità legate alle attrezzature presenti e alla fruizione del parco. Occorrerebbe rinnovare ed ampliare le strutture ludico-sportive esistenti per accogliere ancora più utenza poiché è emerso che talvolta l'ingente affluenza di persone che frequentano il

parco in alcune occasioni crea disagio in quanto molti ragazzi non riescono ad allenarsi in modo continuativo. I grandi spazi verdi del parco, secondo alcuni i partecipanti, andrebbero indirizzati a uso creativo, con fruizione libera, ma presidiata.

Nelle vicinanze del parco Nicholas Green c'è il **Giardino Severo Pozzati**, area verde attualmente con destinazione scolastica, oggi molto vissuta da bambini, famiglie e anziani. Viene identificata come un'area su cui intervenire in modo da renderla più accogliente anche aprendo alla possibilità di farne uno spazio da dedicare alla lettura. Viene tuttavia segnalata la possibilità di rafforzare il collegamento con la ciclabile lungo il Canale di Reno.

All'interno della zona Barca si snoda una parte importante del **parco LungoReno**. Il parco potrebbe ospitare più attività e progetti di socialità e aggregazione in quanto si trova in una zona molto importante e già molto vissuta grazie alla presenza del Reno che scorre a pochi passi. I partecipanti hanno proposto anche di incrementare queste attività dietro i campi da rugby del Reno Rugby e del centro sportivo Barca.

Inoltre, anche durante gli ultimi Laboratori di Quartiere 2020, è emersa la necessità di valorizzare le aree verdi della zona. Viene identificata l'area verde Filanda, poco utilizzata, e si richiede di mettere in sicurezza via Lorenzetti, per migliorare la fruizione proprio dell'area verde identificata.

Infine, vengono segnalate problematiche sul parco fluviale Lungoreno, con rischio erosione e problematiche di esondazione, soprattutto nella zona Via Togliatti.

Potenziare i servizi nei centri sportivi e la biblioteca e sfruttare il verde che li circonda come spazi di aggregazione

Il centro sportivo Barca, Via Battindarno

La zona in cui si trova il **centro sportivo Barca** è ritenuta una delle più belle del Quartiere. Questa presenta una spettacolare vista della basilica di San Luca e dell'eremo di Tizzano, molto apprezzata dai cittadini che hanno partecipato ai Laboratori. Per aiutare le realtà presenti nel territorio, alcune associazioni che operano nel centro sportivo propongono un doposcuola dedicato all'aiuto compiti e allo sport, dove i ragazzi si aiutano e si divertono insieme, con il sostegno dei volontari delle associazioni. È emerso dai componenti del tavolo la volontà di rendere il verde che circonda il centro sportivo utilizzabile per un uso condiviso e accessibile, trattandosi di un luogo che ha molte risorse che arriva fino alle sponde del fiume Reno. Si è parlato anche di rendere utilizzabili,

come spazi di aggregazione, gli spazi verdi che costeggiano la via Michelangelo Buonarroti. All'interno del centro sportivo si trova anche l'Ex-Bocciofila, oggetto di un percorso di coprogettazione nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017 da cui è emerso il desiderio di farla diventare un luogo di inclusione attiva attraverso l'arte, la cultura e l'attività sportiva per fasce giovanili più fragili, attraverso la realizzazione di attrezzature sportive e per l'aggregazione (come, ad esempio, uno spazio cucina). Le attività sarebbero pensate con particolare riferimento al target degli adolescenti, soprattutto coloro a rischio di abbandono scolastico e di devianza. Il centro sportivo Barca è un luogo a detta dei partecipanti, ottimo per promuovere il patto per la lettura condivisa.

Via Battindarno è una delle strade più importanti della zona Barca, grazie anche alla presenza della sede del Quartiere. In questo luogo è presente la biblioteca Orlando Pezzoli, un luogo sereno e molto frequentato sia dagli studenti, che dalle persone che amano leggere in tranquillità. La biblioteca ha orari di apertura molto flessibili e comodi per chiunque voglia frequentarla, anche se i partecipanti hanno espresso la necessità di far restare aperta la biblioteca anche di domenica. I bisogni emersi dalla discussione al tavolo sono anche quelli di poter fruire meglio degli spazi verdi esterni alla biblioteca, aggiungendo dei tavolini in cui si possa mangiare all'aria aperta durante la pausa pranzo, soprattutto durante il periodo estivo. La biblioteca è anche stata identificata come luogo in cui promuovere il patto per la lettura.

Migliorare la mobilità intra-quartiere in particolare in corrispondenza di alcune direttrici di viabilità che interessano la zona

Via Battindarno, via Togliatti - Itis Belluzzi – Fioravanti ed il Liceo Da Vinci di Casalecchio di Reno

Via Togliatti è una delle strade che passa trasversalmente nel Quartiere di Borgo Panigale- Reno e che divide la zona Barca dalla zona di Santa Viola. Questa strada presenta due rotonde che sono state costruite per migliorare la viabilità e fluidificare il traffico della zona. I partecipanti al tavolo hanno espresso il desiderio di poter fruire del verde presente all'interno della rotonda che si trova tra via Palmiro Togliatti e via Alcide de Gasperi, in quanto la rotonda presenta molti spazi verdi sotto utilizzati. Inoltre, **Via Battindarno** che una delle strade più importanti della zona Barca, grazie anche alla presenza della sede del Quartiere. **L'Itis Belluzzi-Fioravanti** è l'unico istituto superiore presente nella zona Barca. Nella stessa area, nel territorio del Comune di Casalecchio di Reno, è situata la succursale del Liceo Da Vinci. Questo grande polo scolastico ha un

notevole indotto di studenti, che incide positivamente nella zona per la cospicua presenza di ragazzi giovani. Il grande afflusso di persone ha però coinciso con un aumento della presenza di automobili in sosta e in transito che molto spesso creano disagi a livello di viabilità e sicurezza degli studenti che escono dalla scuola.

Inoltre, viene sottolineata la necessità di migliorare la connessione tra zona Barca e Casteldebole, sfruttando la presenza del parco Lungoreno, con particolare attenzione a migliorare il collegamento pedonale.

Centri sociali e nuovi spazi socio-culturali sono individuati come luoghi da sostenere per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità nella zona.

Villa Serena, Centro sociale Rosa Marchi e Radio C.A.P., Piazza Capitini

La zona che comprende via Bergamini e via della Filanda risulta essere molto ingombra di traffico che causa la difficile viabilità; tale difficoltà possono essere imputate, in parte, dalla presenza delle Terme Felsinee, un centro benessere che permette alle persone che lo frequentano di praticare nuoto, acquagym, palestra e di rilassarsi. Questa zona è molto vissuta grazie anche alla presenza di **Villa Serena**, un polmone verde che presenta opportunità per i giovani e per le famiglie. L'edificio è stato oggetto di un percorso di coprogettazione nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017 dal quale è emersa la volontà di Realizzare uno spazio di accoglienza, inclusivo per tutti, un luogo di aggregazione per giovani, uno spazio di incontro intergenerazionale dove l'accoglienza e lo scambio di saperi sono le funzioni principali. La struttura potrebbe ospitare anche azioni di animazione del luogo nel periodo estivo attraverso progetti culturali e di intrattenimento. Il **centro sociale Rosa Marchi**, con la presenza di **Radio C.A.P.**, crea un centro focale di aggregazione e inclusione grazie alle attività svolte al suo interno.

Questi luoghi, con la vicina **Piazza Capitini**, sono stati proposti durante la discussione al tavolo come centri in cui promuovere la lettura condivisa.

BIRRA, AEROPORTO, BARGELLINO

Individuare nuovi spazi aggregativi nella zona, anche sfruttando i luoghi civici già presenti come le scuole e la parrocchia

Parrocchia Nostra Signora della Pace, Zona Lavino

La chiesa parrocchiale situata in Via del Triumvirato viene identificata da tutti i partecipanti come luogo di aggregazione e punto di riferimento caratteristico della Zona Birra. Presenta un piazzale molto ampio e accessibile a tutti che si trova vicino ai luoghi più frequentati dell'area, quali il campo da basket, la gelateria e la scuola elementare. Il fatto che sia il principale punto di aggregazione della zona Birra determina alcune osservazioni: attrae molti individui ma allo stesso tempo, essendo un luogo molto connotato, potrebbe non favorire la frequentazione per persone appartenenti a culture diverse. Chi collabora con la **Parrocchia Nostra Signora della Pace** sottolinea l'importanza del volontariato che potrebbe valorizzare di più questo luogo. La centralità di questo spazio, sostanzialmente unico, inoltre, fa emergere la necessità di individuare e/o creare altri spazi aggregativi nella zona che risultano, in base a quanto riferiscono i partecipanti, molto scarsi.

Inoltre, viene identificata la necessità di potenziare l'offerta culturale dell'area Lavino, attraverso la riqualificazione di luoghi come Villa Flora, il Centro Teatrale - Bocciofila e bar.

Mettere in sicurezza e valorizzare il Lungoreno per renderlo uno spazio di aggregazione e di percorsi naturali e sportivi

Il Lungo Reno, Via della Berleta e in Via della Birra

Nella zona si situa un ampio tratto del parco lungo il fiume Reno che è ritenuto una risorsa per il Quartiere, ma che necessita di manutenzione e azioni di messa in sicurezza. Attualmente il **LungoReno** offre alcuni percorsi sportivi e per la salute che rappresentano un'attrattiva per molti cittadini. Questi percorsi però non sono adeguatamente fruibili, rendendo difficoltosa la percorribilità del lungo fiume sia per i ciclisti che per i camminatori. La pista ciclabile lungo il Reno è incompleta, nella parte finale vicina all'aeroporto e non permette di fare un percorso continuo. Viene sottolineata, inoltre, l'esigenza di una maggiore sicurezza nell'area: occorre prevedere maggiori controlli. Si segnala che dal punto di vista geo-ambientale il fiume, quando è in piena, crea situazioni di

disagio e pericolo soprattutto per coloro che abitano in Via della Berleta e in Via della Birra perché l'acqua entra nei cortili, allagando i piani terra. In particolare in Via della Birra le problematiche sono maggiori poiché le reti degli impianti fognari sono molto datate e non assicurano una funzionalità ottimale.

Migliorare le connessioni ciclabili e via trasporto pubblico nella zona

Via del Triumvirato e L'Aeroporto Marconi

Via del Triumvirato è considerata uno snodo centrale e di grande importanza per i cittadini dell'area, perché offre collegamenti in tutte le direzioni e per la presenza di numerose ed eterogenee attività commerciali come ristoranti, negozi, bar e servizi.

La stretta vicinanza dell'**Aeroporto Marconi** di Bologna alla zona Birra non è fonte di disturbo per i cittadini: il rumore degli aerei paradossalmente non è eccessivo. La vicinanza, anzi, porta vantaggi: è molto comodo nel caso in cui gli abitanti della zona debbano partire per un viaggio, e attrae molti turisti in transito che portano entrate alle piccole realtà commerciali. All'interno della struttura inoltre sono presenti molti bar ben forniti, i quali possono essere frequentati anche dai residenti. Per quanto riguarda i parcheggi nell'area in oggetto, molte automobili sostano in zone non autorizzate (fruitori dell'Aeroporto). Su questo problema l'Amministrazione ha attivato provvedimenti di controllo della sosta con sanzioni per disincentivare queste abitudini. Per alcuni cittadini partecipanti ai Laboratori, il fatto che vi sia un gran numero di auto circolanti induce i vigili urbani a monitorare più spesso la zona, infondendo nei cittadini un maggior senso di sicurezza. Il People Mover, che segue la linea della tangenziale e che verrà inaugurato a breve non preoccupa e non disturba affatto i partecipanti al tavolo, i quali sono al contrario soddisfatti della presenza di questa infrastruttura che dovrebbe alleggerire il traffico da e per l'Aeroporto. Inoltre, viene identificata la necessità di migliorare la frequenza del trasporto pubblico per favorire un collegamento intra-quartiere e diminuire l'utilizzo dei mezzi privati.

Sostenere il commercio di prossimità per rispondere a bisogni localizzati

Via della Birra

I cittadini sentono la necessità di avere un supermercato sulla via in quanto quelli più raggiungibili sono comunque distanti (Centro Borgo a Borgo Panigale

ed Esselunga a Santa Viola). In passato sono state costruite piccole strutture pensate per supermercati come Coop o Conad, le quali dopo un breve periodo sono state costrette a chiudere a causa dello scarso ritorno economico. La chiusura causata da un'insufficiente utenza ha riguardato anche altre attività commerciali, penalizzate dalla presenza, sebbene non prossimale, della Grande Distribuzione Organizzata. Oltre ad un supermercato nel Quartiere, i partecipanti al tavolo esprimono la necessità di una pista ciclabile che percorra tutta la via e che connetta i vari luoghi di aggregazione presenti e futuri. In tal senso si sottolinea il bisogno di spazi pubblici di aggregazione sociale, indicando come possibili spazi alcune aule inutilizzate della scuola elementare Aldo Moro in Via Luigi Settembrini.

Valorizzare le Cave per una loro fruizione all'insegna della salute, dello sport e della convivialità

Nelle vicinanze dell'Aeroporto sono presenti diverse cave, di cui alcune ancora attive mentre altre non sono accessibili, pur avendo un notevole potenziale naturalistico per una fruizione all'insegna della salute, dello sport e del convivio. In una di queste è presente un laghetto artificiale in via Fossa Cava che si sposerebbe perfettamente con un tipo di fruizione legata all'aggregazione. Altre ex-cave, invece, sono adibite alla raccolta e smaltimento di materiale non pericoloso (Cave nord).

CASTELDEBOLE - TRIUMVIRATO PIETRA

Migliorare e valorizzare sia la ciclopedonalità del Lungoreno, mettendo in sicurezza le aree adiacenti al fiume, sia la fruizione del Parco-Città Campagna

Lungo Reno, via Togliatti

La zona Casteldebole - Triumvirato pietra è caratterizzata dalla presenza di un tratto del parco Lungo Reno. Considerato dai cittadini come il principale elemento di connessione ciclopedonale del Quartiere, il sistema dei parchi lungo il **fiume Reno** è percorribile in quasi tutta la sua totalità. In una visione complessiva di queste aree, si immagina un potenziale collegamento che potrebbe connettere l'aeroporto con Casalecchio, e trasversalmente le due sponde del fiume, connettendo pezzi di città. Attualmente però ci sono alcune criticità che impediscono questo tipo di utilizzo, come la fitta vegetazione in alcuni punti di potenziali passaggi pedonali e biciclette o la mancata e adeguata segnalazione e cura di alcuni percorsi. Un'altra criticità rilevata è la scarsa accessibilità e sicurezza per pedoni e ciclisti dei ponti che attraversano il fiume: adeguati percorsi di attraversamento permetterebbero di dare più respiro a uno dei percorsi ciclabili più importanti di tutta l'area metropolitana. In tal senso si propone anche di realizzare un attraversamento ciclo-pedonale al di sotto del ponte di viale Togliatti, permettendo un'agevole connessione pedonale evitando l'attraversamento del ponte carrabile, considerato pericoloso e trafficato. Infine, i cittadini sono preoccupati dal costante e crescente rischio di alluvione nell'area e, in generale, i lavori di manutenzione e valorizzazione previsti sono inoltre ritenuti ancora insufficienti.

I partecipanti agli incontri, hanno identificato la necessità di migliorare la connessione ciclopedonale tra Casteldebole e Parco-Città Campagna e di valorizzare un collegamento ciclopedonale in sicurezza nell'area del Lungoreno, dal Parco dei Noci fino al Triumvirato. Inoltre, viene sottolineata la messa in sicurezza del passaggio ciclabile sul ponte di Casteldebole e di migliorare l'agibilità sopra e sotto del pontelungo in via Emilia.

Valorizzare e rendere fruibili le aree verdi della zona migliorandone la cura e le attrezzature, in particolare le aree pubbliche e le aree private ad uso pubblico per favorire l'aggregazione e l'incontro spontaneo

Giardino del Bambù, Parco dei Noci e le aree verdi di Casteldebole, Cavalcavia ANAS e via Casteldebole, Le Tre Torri

La zona Casteldebole è caratterizzata dalla presenza di diversi parchi e aree verdi.

Tra queste, il **Giardino dei Bambù** risulta sufficientemente attrezzato per accogliere attività collettive del Quartiere ma lo stato di cura del giardino potrebbe essere migliorato soprattutto in termini di pulizia dell'area. Una attenzione specifica è dedicata alla Torretta di Casteldebole che potrebbe ritornare ad essere un luogo di aggregazione e riferimento per l'incontro tra giovani e anziani dove svolgere attività laboratoriali per un'educazione sempre più sperimentale

Il **Parco dei Noci** è considerato un luogo ideale per la lettura e per la sosta ma attualmente la manutenzione delle alberature e la scarsità di piantumazioni non valorizzano le potenzialità del luogo. Il recente Bando pubblico per attivare un chiosco al suo interno, permetterebbe di ridare vita al parco frequentemente utilizzato da scolaresche e anziani, i quali utilizzano e si prendono cura del parco come volontari in convenzione con il Comune di Bologna, nella parte più prossima alla riva del fiume, per il cosiddetto gioco della "ruzzola".

Alle riflessioni puntuali su alcuni parchi della città si affiancano delle proposte di attività volte a valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale del territorio e le attrezzature sportive presenti come un itinerario conoscitivo degli alberi e delle specie autoctone del Reno, il recupero di campetti, playground e attrezzature sportive per creare un'area per lo sport urbano diffuso. Altre aree verdi segnalate nella zona di Casteldebole: **Parco delle Querce** individuato come parco da valorizzare, rendendolo accogliente, bello, partecipato e condiviso, con nuove attrezzature e arredi che possano essere accessibili da bambini (anche in considerazione della prossimità con le scuole 2 Agosto). **Giardino degli Olmi** in cui si propone di realizzare attrezzature sportive principalmente rivolte ai giovani, per aumentare la frequentazione del parco e viverlo in modo nuovo. Trasformare l'area verde in uno spazio innovativo ad accesso libero, dove poter svolgere attività ludiche, sportive e motorie grazie ad attrezzature per lo sport all'aperto, un percorso mountain bike e un campo da calcetto.

Inoltre, si propone di creare un circolo ad anello con segnaletica, per collegare il **Parco dei Noci**, il **Parco Lungoreno** e il **giardino degli Olmi**, per svolgere attività sportive.

L'area sottostante il **cavalcavia ANAS** in via **Casteldebole** è un'area attualmente inutilizzata, ma ritenuta un potenziale per la zona dalla cittadinanza. L'area presenta criticità poiché talvolta è usata impropriamente. Sarebbe necessario un dialogo trasversale con ANAS per trovare una soluzione progettuale sufficiente a occupare con attività culturali-sportive quello che ad ora è un semplice spazio di risulta. In particolare, quest'area era già stata oggetto di una proposta che ne prevedeva la creazione di un campo da basket. La posizione strategica dislocata al termine dell'area verdeggianti de LungoReno, rende questo spazio il luogo ideale all'insediamento di attrezzature sportive, sfruttando anche la copertura esistente del manto stradale sovrastante.

Come già emerso con la proposta "Via libera all'accessibilità!", presentata nell'ambito del Bilancio partecipativo 2018, i residenti segnalano la mancanza di arredo urbano e dotazioni pubbliche e la presenza di incuria diffusa negli spazi aperti del supercondominio della zona **Tre torri**. Quest'area è molto frequentata, dato il gran numero di residenti della zona e potrebbe svolgere un ruolo chiave nella tessitura delle relazioni di condominio e dei rapporti di buon vicinato.

Centri polifunzionali e nuovi spazi socio-culturali sono individuati come luoghi da sostenere per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità nella zona

Centro Anni Verdi, Teatri di vita

Nella zona di Casteldebole - Triumvirato Pietra, vengono individuate due punti centrali che svolgono un importante ruolo nella proposta educativa e culturale della zona. Il primo è il **Centro anni verdi (C.A.V.)** per cui si riscontra la necessità di implementare la presenza dell'educativa di strada e degli spazi di confronto su problemi legati alla genitorialità; il secondo è **Teatri di Vita**, esperienza da valorizzare per potenziare i benefici sul territorio circostante, essendo un'eccellenza culturale del Quartiere e della città.

Inoltre, viene identificato il **centro Bacchelli** come presidio culturale e sociale e viene proposto di potenziare la sua fruibilità per tutto l'anno. Infine, come nuovi spazi socio-culturali, vengono identificate **le tre Torri**, con la necessità di riqualificare gli spazi dismessi e renderlo ad uso pubblico.

SANTA VIOLA

Migliorare la viabilità e le connessioni della zona con il quartiere e il resto della città, realizzando una zona 30 nelle zone rilevate più critiche

Zona Centro Vittoria, L'Opificio Golinelli, Supermercato Esselunga, il MAST

I cittadini identificano la zona come l'area compresa tra Via Palmiro Togliatti, il MAST (via Vittoria) e le vie limitrofe. Questa parte del Quartiere viene descritta come "caotica", anche per l'affluenza di bus turistici e mezzi privati di visitatori che si recano al museo nel fine settimana. A questo si aggiunge una viabilità critica, dovuta al non rispetto dei limiti di velocità da parte dei conducenti che determina uno stato di insicurezza per il pedone vista anche la ridotta larghezza di alcune strade. Data questa situazione, alcuni partecipanti al tavolo propongono che sia realizzata una Zona 30 in quest'area. Si accenna anche all'area verde 'Enel Speranza' (via Speranza 93), parco che si trova di fronte al **MAST** che, a detta di alcuni partecipanti, avrebbe grosse potenzialità, ma a causa di alcune barriere, come il parcheggio, che lo oscurano, l'area verde non viene fruita.

L'**Opificio Golinelli** emerge in maniera minima dalla discussione: è certamente percepito come un luogo positivo per via delle attività culturali che organizza e i residenti della zona di Santa Viola vorrebbero poterlo conoscere e fruire maggiormente utilizzando questa eccellenza anche per valorizzare eventi connessi al territorio.

Il **supermercato Esselunga** risulta struttura con impatto positivo per i frequentatori dell'area essendo divenuto anche un centro di aggregazione vista la presenza di un ampio bar al suo interno. Esistono pareri discordanti per quanto riguarda la maniera in cui questa nuova struttura ha modificato l'area: se da una parte alcuni sostengono che abbia migliorato l'atmosfera, attirando più persone, rendendolo così un luogo maggiormente frequentato, dall'altra, l'Esselunga è visto come un elemento che aumenta il traffico.

Rendere accessibili e fruibili alcune aree verdi e il Lungoreno creando nuove centralità

Il fiume Reno, Giardino Santa Viola, ex Sabiem, via della Guardia, Prati di Caprara ovest

Il **fiume Reno** nel tratto di Santa Viola e le aree verdi adiacenti non risultano molto utilizzate, soprattutto per le criticità delle aree non in manutenzione al Comune di Bologna. Tuttavia, il lungo Reno viene individuato come un'opportunità per creare nuove centralità (così come altri spazi verdi) in un'area (l'intera area di Santa Viola) in cui si lamenta l'assenza di piazze e luoghi di aggregazione all'aperto.

Si riporta un evidente desiderio dei residenti e di chi frequenta Santa Viola, di poter vivere le aree verdi presenti, molto presenti nell'area ma percepite con criticità per cui è richiesta maggiore manutenzione. Inoltre si constata una mancanza di elementi attrattori, che facciano diventare questi spazi 'luoghi di incontro'. Tra le aree verdi citate come possibili spazi da valorizzare, ci sono il **Giardino Santa Viola** (dietro la chiesa), un piccolo boschetto cresciuto davanti all'**ex Sabiem** e l'area verde in **via della Guardia** (di fronte alla sede dell'Associazione Giovani Diabetici). Per quanto riguarda le aree verdi della zona, i Prati di Caprara non vengono percepiti come un'area che fa parte della zona Santa Viola. Tuttavia, nel 2018 la pianificazione urbanistica del Comune di Bologna, con particolare riferimento all'area territoriale dello Stadio comunale fino ai **Prati di Caprara** è stata oggetto di una istruttoria pubblica e il futuro dell'area tutt'ora è al centro di un intenso dibattito pubblico, viene riconosciuto ed identificato da parte dei partecipanti del Laboratorio di Quartiere, come luogo centrale per la città principalmente per il suo valore ambientale come bosco urbano. Anche il **giardino Farpi Vignoli** viene segnalato come spazio da valorizzare.

Favorire non solo il transito e il passaggio sui grandi assi viari ma anche la "scoperta" dell'area

Via Togliatti e Via Emilia Ponente e la connessione tra le aree

Santa Viola viene descritta come una zona di transito, vista la presenza di **Via Togliatti** e **Via Emilia Ponente**, assi viari molto importanti per tutta la città. Questo comporta da una parte una sorta di isolamento dei residenti stessi e dall'altra, una volontà di aprire l'area a persone esterne, magari attraverso segnaletica che indichi le aree verdi presenti all'interno di Santa Viola. Si aggiungono anche le problematiche derivate dal non eccezionale collegamento

in direzione nord-sud con i mezzi pubblici con la città: alcuni partecipanti segnalano l'assenza di collegamenti diretti in bus tra Santa Viola e la zona nord della città, ad esempio con via Zanardi. Si propone un possibile ampliamento del percorso dell'autobus n.35 che potrebbe entrare nella zona di Santa Viola invece che transitare solamente nella parte esterna (fermata di via dell'Ospedale).

VILLAGGIO INA - BORGO CENTRO

Potenziare il ruolo degli spazi civici e di aggregazione favorendone la riattivazione, l'offerta di maggiori servizi, migliorando lo spazio pubblico e gli spazi verdi

Il Centro Commerciale Borgo, Villa Bernaroli, la Biblioteca di Borgo Panigale, il Centro sportivo e la piscina Cavina, Casa Boschini e i negozi sfitti di via Normandia, Giardino dei Pioppi e Boschi della Vita

Alcune centralità del Quartiere vengono identificate dai partecipanti al tavolo come luoghi di aggregazione formale o informale. In particolare, la maggior parte dei partecipanti ha identificato il **Centro commerciale e la zona ad esso circostante** come un luogo molto frequentato, soprattutto dalla popolazione più anziana. La zona risulta accessibile e agevole da raggiungere con i mezzi privati (es. macchina), ma i mezzi pubblici non garantiscono un servizio costante negli orari serali e notturni. Una criticità riscontrata dai partecipanti al tavolo riguarda la non soddisfacente manutenzione delle aree verdi. Nonostante la grande frequentazione, la presenza dell'Ipercoop è vista come un servizio penalizzante per il commercio locale.

Un altro luogo individuato come spazio di aggregazione è la **biblioteca di Villaggio Ina**, dotata di buoni servizi per l'utenza quotidiana e fruibile sia per i bambini, i genitori e gli anziani. Tuttavia si ammette che lo spazio purtroppo ha ridotte possibilità di diventare uno spazio di aggregazione capace di attrarre i più giovani, non potendo per esempio offrire uno spazio di socialità informale capace di invitare i giovani per attività che non siano solo legate alla lettura. Anche il **Centro sportivo di via Biancolelli e la piscina Cavina** sono ritenuti molto importanti dai partecipanti: gli abitanti sono molto soddisfatti dei servizi che vengono offerti dalle strutture, perché sono dotate di ottime attrezzature e sono accessibili per tutte le età, favorendo un alto tasso di frequenza. Vengono individuati anche spazi inutilizzati e da valorizzare attraverso una maggiore dotazione di servizi e attrezzature. Lo spazio ACER di via del Carroccio "**Ex-Casa Boschini**" viene citato spesso dai cittadini luogo da riattivare con servizi utili al Quartiere. Lo spazio era diventato un punto di riferimento per i servizi e di

ascolto della zona per gli abitanti più anziani, ma non essendo più agibile è stata chiusa provocando disagio e mancanza di un presidio per gli utenti abituali. Lo spazio è stato oggetto di un percorso di coprogettazione condotto nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017 dal quale è emerso il desiderio di creare un nuovo modello di centro per adolescenti della zona, con particolare attenzione alla fascia d'età dagli 11 ai 17 anni. Attraverso l'attività di Community Lab sarebbe possibile coinvolgere giovani, sia residenti che frequentanti le scuole del territorio, e i cittadini residenti nonché gli anziani frequentanti il centro sociale in una progettazione partecipata di utilizzo della struttura. Similmente, anche l'edificio che ospitava la **Sede dei Vigili** nella zona di Borgo Panigale centro viene individuato come potenziale luogo di aggregazione per il Quartiere. Viene inoltre segnalata la presenza di 3 negozi sfitti in Via Normandia con la speranza di poterli riutilizzare, anche per attività di aggregazione dei più giovani. Borgo Centro è una zona che desidera avere più spazi di aggregazione, sia all'aperto che all'interno di stabili. Tra gli spazi verdi identificati come potenziali luoghi da valorizzare per l'incontro e lo scambio, troviamo il **Giardino dei Pioppi, i Boschi della Vita e la zona attorno Villa Bernaroli**. La prima area è molto frequentata da tutte le età, grazie soprattutto alla presenza della scuola e di un'area giochi. La seconda, invece, è meno conosciuta e meno sfruttata anche perchè non è attrezzata e presenta problemi di manutenzione (esempio nell'illuminazione). Emerge l'esigenza di riqualificare con aree verdi, **la zona di Borgo centro vicino alla tangenziale**.

Migliorare la viabilità e favorire la mobilità ciclabile nella campagna per renderla più fruita e vissuta

Via Olmetola e la campagna

L'area agricola periurbana che si estende oltre le due grandi arterie di Via Marco Emilio Lepido e Viale De Gasperi, viene percepita come un'area distaccata dalla zona Borgo Centro e di difficile accessibilità. Il centro dell'area è identificato nella zona di **Via Olmetola**, descritta come un'area ricca di agricoltura e con la presenza di piccoli produttori, che vendono i loro prodotti a km zero. Tuttavia, è stata espressa preoccupazione in merito ad una eventuale trasformazione dell'area e al conseguente impatto per gli agricoltori locali. Un'importante e estesa area verde è quella del **Parco Città-Campagna**, molto vissuto dagli abitanti del Quartiere che in questo vedono un luogo di riconoscibilità, anche per la presenza di **Villa Bernaroli**, luogo di socialità, aggregazione e presidio. Tuttavia, si segnalano forti criticità legate alla scarsa accessibilità dell'area, che essendo ai margini della città risulta priva di adeguate infrastrutture e mezzi di

connessione soprattutto ciclo-pedonali. All'interno di questa area extra urbana viene considerata cruciale la zona di **via Olmetola** anche in considerazione delle potenzialità legate allo sviluppo e al completamento del sistema di infrastrutture adatte alla mobilità sostenibile (es. piste ciclabili), soprattutto perchè al momento la zona risulta isolata e pericolosa per muoversi in bicicletta o a piedi e si segnala un utilizzo improprio delle strade che la attraversano (grande velocità e uso alternativo alle grandi arterie di Quartiere negli orari di traffico). Inoltre, viene identificata la necessità di potenziare la connessione ciclabile verso la zona Rigosa e Lavino, incentivando le zone 30 e valorizzando la zona essendo un luogo identificato ricco di paesaggio naturale ed agricolo.

Migliorare la viabilità e le connessioni dell'area sia verso la città che fuori

Via Ducati, Via Ariosto, Via Emilia, Via Caduti di Amola, Via De Gasperi e il servizio ferroviario

La connessione interna della zona e verso il centro risulta poco fruibile per gli abitanti del Quartiere; dai trasporti pubblici poco frequenti o di piccole dimensioni, che obbligano l'uso del mezzo privato, soprattutto nelle zona di **Olmetola**, alla mancanza e la poca sicurezza delle piste ciclabili in **Via Antonio Cavalieri Ducati, Via Ariosto e Via Emilia**. Via De Gasperi è identificata come una barriera di connessione e separazione del Quartiere per gli abitanti di Borgo Centro. L'eccessivo uso della macchina provoca congestione e traffico, rendendo gli attraversamenti pedonali pericolosi e in alcune tratte non sono neanche presenti i passaggi pedonali, soprattutto nelle vicinanze della LIDL tra Via Emilia e Via Caduti di Amola. Il treno risulta il servizio più usato dagli studenti e dagli stessi abitanti della zona per arrivare in centro città. L'unica criticità rilevata sulla stazione sono i pochi parcheggi e il collegamento scomodo con gli autobus.